

# Fondo italiano d'investimento, riassetto tra gli azionisti

## Economia reale

Entrano Banco Bpm, Bper, Enpam ed Enpaia, mentre esce Confindustria

**Carlo Festa**  
MILANO

Riassetto nell'azionariato di **Fondo Italiano** di Investimento Sgr (**Fii**), la società nata nel 2010 su input del ministero dell'Economia e che ha come principale azionista Cdp, tramite Cdp Equity.

Il riassetto nel capitale ha visto l'ingresso di due banche: cioè Banco Bpm e Bper che si affiancano a UniCredit e Intesa Sanpaolo e di due casse Previdenziali privatizzate, Enpam (cioè l'Ente previdenziale e assistenziale di riferimento di 460mila medici e odontoiatri) ed Enpaia (l'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura che associa circa 9mila aziende e circa 40mila iscritti). Esce invece Confindustria che aveva il 3,5% della Sgr e resta, invece, l'altro fondatore, l'Abi. Nel dettaglio, a far spazio ai nuovi soci sarà Cdp Equity che riduce la sua partecipazione dal 68 al 55%.

Le due casse di previdenza acquisiscono il 5% del capitale ciascuna, mentre Banco Bpm e Bper il 3,25% ciascuna. Invariate le quote dei fondatori: UniCredit e Intesa Sanpaolo (12,5% ciascuna) e Abi (3,5%).

A seguito del riassetto, il cda dagli attuali 11 componenti salirà a 13 e altra novità, nella governance della società presieduta da **Andrea Montanino** e guidata da **Antonio Pace**, sarà un advisory board per le politiche di investimento e l'asset allocation dei fondi, a beneficio dell'attività del cda stesso.

L'advisory board sarà composto da 8 membri, ciascuno designato da un socio.

L'attività del **Fondo Italiano** d'Investimento Sgr (**Fii** Sgr) si basa su tre pilastri: contribuire alla competitività del sistema industriale italiano, sostenere la crescita delle piccole e medie imprese nazionali e dare impulso all'economia reale del Paese.

Tramite questo riassetto azionario, l'obiettivo è un maggiore coinvolgimento a soggetti istituzionali che hanno contribuito e contribuiranno, attraverso l'investimento di risorse, alla creazione e allo sviluppo di nuovi fondi di investimento. La strategia è in linea con il piano industriale del **Fondo Italiano** d'Investimento, che prevede anche il sostegno all'internazionalizzazione di imprese italiane di qualità con elevate potenzialità e attive in settori d'eccellenza dell'economia e delle filiere a esse connesse.

Nata nel 2010 su iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, **FII** Sgr attualmente gestisce 13 fondi di investimento mobiliari chiusi riservati ad investitori qualificati, con asset under management pari a 2,5 miliardi di euro e opera sia attraverso investimenti diretti, sia investimenti indiretti (fondi di fondi).

A fine 2021, il totale delle attività in portafoglio vede il coinvolgimento di oltre 330 aziende, per un fatturato complessivo superiore a 38 miliardi di euro e un totale di più di 188mila dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

